

ORE 12

Anno XXV - Numero 61 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Report del Gruppo Manpower: "Grave e grande il problema del mancato incrocio tra domanda ed offerta"

Le due facce del lavoro

In Italia le imprese vogliono assumere ma hanno difficoltà a reperire personale con le competenze ricercate Istat certifica: "In un anno +545mila nuovi occupati"

In Italia crescono le assunzioni, ma resta il grande problema del mancato incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Anche per il secondo trimestre del 2023, segnala ManpowerGroup nella sua ricerca, le prospettive occupazionali sono date in aumento: i datori di lavoro vogliono assumere e la previsione netta di occupazione è del +17%, al netto degli aggiustamenti stagionali. Eppure, tre aziende su quattro sottolineano la difficoltà a reperire personale con le competenze ricercate, soprattutto nei settori IT Data, ingegneria e vendite e marketing. Intanto l'Istat certifica che in un anno gli occupati sono cresciuti di 545mila unità.

Servizi all'interno



Sanzioni o meno, in Russia tornano (camuffati), i grandi marchi

Tra i "rimpatriati" attesi nel prossimo futuro ci sono tre griffe popolari, ma che cambiano nome. A farla da padroni tre spagnoli dell'abbigliamento



Sanzioni o meno ci sono brand occidentali di prestigio che torneranno negli empori russi. Tra i "rimpatriati" attesi nel prossimo futuro ci sono tre marchi popolari, ma che cambiano nome. A farla da padroni tre spagnoli dell'abbigliamento: Il marchio Bershka verrà rinominata Ecu, Pull&Bear assumerà il nome DUB e Zara verrà ridipinta come Maag. Il loro arrivo o ritorno in Russia è previsto per aprile. In effetti, sarebbero già dovuti tornare, ma il terremoto in Turchia ha creato problemi perché molti di quei capi vengono cuciti proprio in quel Paese. I 3 marchi erano precedentemente di proprietà della società spagnola Inditex, ma a seguito delle sanzioni avevano lasciato la Russia in pompa magna e rivendendo l'attività al partner libanese Daher Holding.

Servizio all'interno

Direttiva a maggioranza del parlamento europeo
Case Green, l'Italia dice no
Ecco i perché



Il Parlamento Europeo ha dato il suo assenso alla posizione negoziale relativa all'efficiamento energetico degli edifici con 343 sì, 216 no e 78 astensioni. Ora, la posizione farà da fondamento ai negoziati con il Consiglio Ue. L'Italia, intanto resta alla finestra e contesta il provvedimento. "La direttiva sulle Case green approvata in Parlamento europeo è insoddisfacente per l'Italia. Anche nel Trilogo, come fatto fino a ora, continueremo a batterci a difesa dell'interesse nazionale". Così, in una nota, il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin.

Servizio all'interno

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Prima Pagina

Redazione Tel. 06-45700399 (c.a.) - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

SEGUICI SU

In Senato passa una risoluzione contro la proposta europea per il riconoscimento dei figli delle coppie gay



Con 11 sì e 7 no, la Commissione Politiche europee del Senato ha approvato la risoluzione presentata dalla maggioranza contro la proposta di regolamento europeo per il riconoscimento dei diritti dei figli anche di coppie omosessuali e l'adozione di un certificato europeo di filiazione. Il testo è stato presentato dal relatore e senatore di Fratelli d'Italia, Giulio Terzi. Tutte le opposizioni hanno votato per il no. "In risposta alla circolare del Ministero degli Interni, che vieta le trascrizioni degli atti di nascita, chiediamo al sindaco di Milano Sala ed agli altri sindaci di fare disobbedienza civile e trascrivere i certificati di nascita, come in USA negli anni '50 i sindaci che si opponevano ai divieti dei matrimoni interrazziali. Quando, una norma è ingiusta e discriminatoria chi fa politica deve avere il coraggio di disobbedire", ha dichiarato il portavoce del Partito Gay LGBT+, Solide, Ambientalista, Fabrizio Marrazzo.

"Lo stop che il Comune di Milano è costretto a comunicare è una delle manifestazioni più concrete della furia che la maggioranza di destra sta scatenando contro le persone LGBT". Così il Segretario Nazionale di Arcigay, Gabriele Piazzoni. "Siamo sotto attacco riceviamo quotidianamente notizie di provvedimenti e proposte normative di questa maggioranza

volte a comprimere, abolire, cancellare il riconoscimento di diritti, Milano è solo uno dei casi, il paradigma pare essere quello di allineare l'Italia a Paesi come l'Ungheria, dove alla negazione dei diritti corrispondono tassi di violenza altissimi e un clima sociale persecutorio ai danni delle persone LGBT. Mai come in queste settimane, in cui abbiamo misurato il tasso di inumanità di questo governo, abbiamo sentito questa deriva come incombente", aggiunge. "L'Unione Europea ci chiederebbe obbligatoriamente registrare in Italia i cosiddetti figli di due padri o di due madri solo perché sono stati registrati all'estero. Noi riteniamo che questa sia una materia che riguarda gli Stati membri, in questo caso l'Italia, e deve essere regolata da proprie leggi. Perché altrimenti succede che anche coppie italiane magari avvalendosi della schiavitù delle donne attraverso l'utero in affitto, per cui i bambini diventano merce che si acquista e le donne strumenti da affittare sarebbero fatti all'estero e poi vengono portati in Italia. Noi ci opponiamo a questo". Così, ai microfoni del programma di Rai3 "Agorà", il Capogruppo di FdI al Senato, Lucio Malan. "La nostra risoluzione prevede il via libera al Certificato di filiazione europea per tutelare i diritti dei minori ma allo stesso tempo inserisce,

Riforma fiscale, Sbarra (Cisl): "Se il governo non dà risposte, valuteremo iniziative di mobilitazione"



La Cisl è pronta a "valutare insieme a Cgil e Uil le iniziative di mobilitazione da mettere in campo" se il governo non risponde alle rivendicazioni dei Sindacati su "previdenza, pensioni, salute e sicurezza, non autosufficienza, rilancio degli investimenti, qualità e stabilità del lavoro". Così il Segretario Generale, Luigi Sbarra che ha evidenziato "l'inadeguatezza" del confronto e "l'urgenza" di ottenere delle risposte. "Aggiungo che bisogna accelerare il confronto su previdenza, pensioni, salute e sicurezza, non autosufficienza, rilancio degli investimenti, qualità e stabilità del lavoro. Se il Governo risponde a queste nostre rivendicazioni e a queste nostre priorità, bene, diversamente siamo pronti a valutare insieme a Cgil e Uil le iniziative di mobilitazione da mettere in campo a sostegno delle nostre ragioni", ha continuato.

nettamente, nelle premesse, il fatto che la gpa", la gravidanza per altri "costituisca un reato". A dirlo è la Capogruppo di Azione-Iv al Senato, Raffaella Paita. "Con una circolare il governo annulla il riconoscimento dei figli nati dalle coppie gay. Per la Meloni ed i suoi prefetti

Zan (Pd): "Il Senato dice no al riconoscimento dei diritti dei figli di coppie gay, siamo alla destra ungherese"

"Il Senato ha appena bocciato il Regolamento Ue che chiede il riconoscimento dei diritti dei figli anche delle coppie dello stesso sesso in tutti i Paesi membri. Si trattava di riconoscere uguaglianza e civiltà. Ormai siamo alla destra ungherese". Così, su Twitter, il deputato del Partito Democratico e membro della Commissione Giustizia alla Camera, Alessandro Zan.



Malpezzi (Pd): "Maggioranza contro i bambini, ma con Polonia e Ungheria" "La maggioranza bocciando la proposta di regolamento Ue sul certificato di filiazione si è assunta la responsabilità di far sedere l'Italia con Polonia e Ungheria. Un attacco ai diritti dei minori inaudito". Così Simona Malpezzi, presidente dei senatori del Pd. "La destra con una forzatura inaccettabile e agitando un falso problema, vota contro un regolamento che aiuta tutti i bambini, mettendo al centro, come abbiamo ribadito più volte l'interesse del minore - prosegue l'esponente dem -. Per noi è prioritario, per loro evidentemente no. Il regolamento non tocca le normative dei singoli Stati: non siamo chiamati a rivedere le nostre leggi, ma siamo chiamati a dare regole comuni su come rapportarsi con minori non nati in Italia da famiglie non residenti in Italia, che nei loro Paesi hanno il riconoscimento dello status di figlio e che si possono trovare qui da noi temporaneamente. Oggi la maggioranza, con una decisione propagandistica fatta sulla pelle dei minori, ha deciso di suddividere i bambini tra serie A e B". E il deputato Alessandro Zan su Twitter scrive: "Si trattava di riconoscere uguaglianza e civiltà".

questi bambini sono solo figli di serie b. Un altro passo indietro sullo stato di diritto. Non credevamo di dover ricordare alla prima mamma presidente del Consiglio che i figli sono tutti uguali". E' quanto ha scritto, sui social, l'eurodeputato del Partito Democratico Alessandra Moretti. "Lo stop del prefetto di Milano alla trascrizione dei figli delle coppie omogenitoriali è l'ennesimo colpo al percorso per il riconoscimento dei diritti civili nel nostro paese, e questa volta si abbatte sui bambini. Hanno ragione le famiglie arcobaleno a denunciare una discriminazione intollerabile. Il sindaco Sala invoca una legge ad hoc, sappia che noi l'abbiamo l'abbiamo presentata fin dalla scorsa legislatura e auspichiamo che tutte le opposizioni facciano fronte comune per riconoscere anche in Italia il matrimonio egualitario è il riconoscimento e l'adozione dei figli alle coppie LGBT e monogenitoriali. Domani riunirò l'intergruppo

parlamentare che riunisce le forze di opposizione per capire come contrastare tutti insieme queste derive oscurantiste, ma intanto oggi in Senato abbiamo un'occasione importante con il voto sul regolamento Ue sul riconoscimento del certificato di filiazione. Giorgia Meloni si vanta di essere donna, madre e cristiana. Bene, da donna, da cristiana ma soprattutto da madre fermi i suoi che hanno presentato una risoluzione ideologica e strumentale che gioca sulla pelle dei bambini e sposta un Paese grande e importante come l'Italia verso Orban e lontano dall'occidente. È ancora in tempo per fermare i suoi parlamentari e farli convergere su soluzioni razionali, che mettono al centro i diritti dei bambini e il dovere categorico che la società ha a non discriminarli mai". A dichiararlo è Alessandra Maiorino, Vicepresidente dei senatori del M5S e coordinatrice del Comitato Politiche di Genere e Diritti Civili del Movimento.

Politica

Case green: dal Parlamento Europeo ok alla posizione negoziale, 343 i voti favorevoli

Il Governo italiano spiega il no al provvedimento

Il Parlamento Europeo ha dato il suo assenso alla posizione negoziale relativa all'efficiamento energetico degli edifici con 343 sì, 216 no e 78 astensioni. Ora, la posizione farà da fondamento ai negoziati con il Consiglio Ue.

"La direttiva sulle Case green approvata in Parlamento europeo è insoddisfacente per l'Italia. Anche nel Trilogo, come fatto fino a ora, continueremo a batterci a difesa dell'interesse nazionale". Così, in una nota, il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin. "Non mettiamo in discussione gli obiettivi ambientali di decarbonizzazione e di riqualificazione del patrimonio edilizio, che restano fondamentali. Manca però in questo testo una seria presa in considerazione del contesto italiano, diverso da quello di altri Paesi europei per questioni storiche, di conformazione geografica, oltre che di una radicata visione della casa come 'bene rifugio' delle famiglie italiane", precisa il Ministro.

"Individuare una quota di patrimonio edilizio esentabile per motivi di fattibilità economica è stato un passo doveroso e necessario, ma gli obiettivi temporali, specie per gli edifici residenziali esistenti, sono ad oggi non raggiungibili per il nostro Paese", aggiunge.

"Nessuno chiede trattamenti di favore, ma solo la presa di coscienza della realtà: con l'attuale testo si potrebbe prefigurare la sostanziale inapplicabilità della direttiva, facendo venire meno



l'obiettivo 'green' e creando anche distorsioni sul mercato". "Forti anche della mozione approvata dal nostro Parlamento agiremo per un risultato negoziale che riconosca le ragioni italiane", conclude il Ministro. "L'efficiamento energetico degli edifici è un obiettivo condivisibile ma non può essere perseguito sulla pelle dei cittadini". Lo scrivono, in una nota, Nicola Procaccini, copresidente di Ecr, Carlo Fidanza, capodelegazione di FdI-Ecr, e Pietro Fiocchi, europarlamentare di FdI-Ecr e membro della Commissione Itre del Parlamento Europeo.

"Il testo approvato oggi detta tempi irragionevoli, non tiene conto delle differenze tra i vari stati membri e non fa chiarezza sugli stanziamenti previsti per sostenere questo percorso. In queste condizioni, si prospetta una vera e propria 'patrimoniale mascherata' ai danni dei citta-

dini che dovrebbero farsi carico di esborsi ingenti per ottemperare agli obblighi della direttiva. Il tutto ulteriormente peggiorato dal probabile aumento dei costi del materiale edilizio.

Questo aggravio sarebbe ancora più pesante nel caso dell'Italia, che ha un patrimonio immobiliare dal grande valore storico e culturale. Per non parlare delle conseguenze come i rischi per il sistema bancario e il deturpamento di luoghi attrattivi dal punto di vista turistico", continua.

"Durante il dibattito la commissaria all'Energia Kadri Simson ha accolto la mia richiesta di lavorare a un piano di misurazione del radon negli edifici privati. Il radon aumenta del 50% la probabilità di cancro ai polmoni e spingere verso la coibentazione senza intervenire sul radon rischia di causare danni alla salute dei cittadini", continua Fiocchi. "Sulla direttiva eu-

ropea detta 'casa-green', noi verdi popolari riteniamo che la maggioranza di governo debba tenersi unita, ma distinte e distinte da massimalismi come da negazionismi. Non abbiamo - come Paese - la forza economica e organizzativa per adeguarci a una norma sicuramente massimalista; tuttavia siamo un padre ad alto rischio sismico, e registriamo la presenza di enormi quantità di edifici realizzati in cemento di cattiva qualità degli anni cinquanta; essi non presentano solo problemi di adeguamento green, ma anche di sicurezza pubblica e privata. Urge un piano". E' quanto ha dichiarato il Presidente di "Verde è Popolare", Gianfranco Rottondi.

"La proposta di direttiva sull'efficiamento energetico degli edifici è pienamente condivisibile ed è per questo che oggi al Parlamento europeo voteremo convintamente a favore. Siamo

soddisfatti perché il testo chiede la creazione di un fondo dedicato, l'Energy Performance Renovation Fund, come chiedeva il Movimento 5 Stelle: per rendere la transizione sostenibile davvero equa per tutti è infatti essenziale che i governi abbiano maggiori risorse oltre a quelle già esistenti. Ringraziamo il relatore dei Verdi europei Ciarán Cuffe per il lavoro svolto". Lo ha dichiarato, in una nota, la capodelegazione del M5S al Parlamento Europeo, Tiziana Beghin. "Gli obiettivi primari dell'Unione europea devono essere quelli di sconfiggere la povertà energetica e di ridurre il peso delle bollette sulle famiglie, che grazie a questa proposta sembrano più vicini e realizzabili. Come dimostrato con il Superbonus 110% affossato dal governo Meloni, la ristrutturazione degli edifici porta occupazione e risparmi per le famiglie, oltre a ridurre le emissioni di CO2. Chi, dai banchi della destra, attacca questa direttiva parlando di una patrimoniale mascherata dice falsità in malafede oppure non ha letto il testo della proposta. La riqualificazione degli edifici è un investimento, non un costo", ha concluso. Prima del voto in plenaria, gli europarlamentari della Lega Paolo Borchia, Isabella Tovaglieri, Matteo Adinolfi, Thierry Mariani, Georg Mayer, Markus Buchheit e Elena Lizzi, a nome del gruppo Id, hanno avanzato una richiesta di reiezione per rigettare la proposta di direttiva sull'efficiamento energetico degli edifici.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



BluePower



Via D. Uboldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)



Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Lavoro, in Italia cortocircuito per il mancato incrocio tra domanda e offerta

Mancano le professionalità

In Italia crescono le assunzioni, ma resta il grande problema del mancato incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Anche per il secondo trimestre del 2023, segnala ManpowerGroup nella sua ricerca, le prospettive occupazionali sono date in aumento: i datori di lavoro vogliono assumere e la previsione netta di occupazione è del +17%, al netto degli aggiustamenti stagionali. Eppure, tre aziende su quattro sottolineano la difficoltà a reperire personale con le competenze ricercate, soprattutto nei settori IT Data, ingegneria e vendite e marketing. “Nonostante il contesto macroeconomico generale, le prospettive di assunzione rimangono solide e le aziende di tutti i settori continuano ad assumere per i ruoli più richiesti”, commenta Anna Gionfriddo, Amministratrice Delegata di ManpowerGroup Italia. “Allo stesso tempo, molti si trovano ad affrontare sfide mai sostenute prima per trovare persone che abbiano le competenze tecniche e trasversali di cui hanno bisogno, in particolare nei settori dei tra-

sporti, dell'automotive, dell'energia e del life sciences. Si tratta della previsione di assunzioni rivolte a personale altamente specializzato, di cui le aziende, oggi ancora più rispetto all'ultima rilevazione, dichiarano la carenza. Investire nell'aggiornamento, nella riqualificazione e nel preparare le persone ai lavori di domani non è mai stato così importante e dovrebbe essere una priorità per ogni leader aziendale”.

AZIENDE DEL NORD PIÙ OTTIMISTE, CALO PREVISIONI AL SUD

Anche per il secondo trimestre dell'anno, dettaglia lo studio ManpowerGroup, i datori di lavoro di tutte le quattro



macroaree italiane prevedono di aumentare i propri organici. Tuttavia, le prospettive cambiano non di poco in base all'area di riferimento. Al Nord Ovest (+23%) e al Nord Est (+22%) si registrano le previsioni migliori e anche i dati del Centro (+19%) sono sopra la media nazionale. Invece per Sud e Isole si rileva l'unico caso in cui le previsioni per il secondo trimestre (+8%) per quanto positive sono in calo (-1%) rispetto ai primi tre mesi dell'anno.

LO SKILL MISMATCH

L'indagine ha anche rilevato la difficoltà per le aziende italiane nel tro-

vare i talenti con le competenze giuste per le loro esigenze. Il 75% delle imprese segnala di avere molta (11%) o qualche difficoltà (65%) nel reperire talenti, e meno di una su quattro (23%) non rileva nessuna difficoltà. I valori non di discostano guardando al dato regionale. Per quanto riguarda la dimensione delle organizzazioni, sono quelle medie (80%) e grandi (76%) a registrare le maggiori difficoltà, mentre al contrario tra le micro il 28% non segnala alcun problema. Tra i settori più in difficoltà nel trovare professionalità adeguate si evidenziano Trasporti, Logistica & Automotive (per l'81% delle organizzazioni), Energy & Utilities e Health Care & Life Sciences (entrambe con il 79%). Tra le competenze, quelle più difficili da trovare secondo i datori italiani sono quelle IT e Data (21%), mentre difficoltà riguardano anche la ricerca di skill ingegneristiche (18%), nelle vendite e nel marketing (17%), nella manifattura/produzione (17%), logistiche (16%) e nella gestione delle ri-

Lavoro, Report dell'Istat: “Nel 2022 +545mila occupati su anno”

Gli occupati nella media del 2022 sono cresciuti di 545mila unità sul 2021. Lo rileva l'Istat nell'indagine sulle forze di lavoro sottolineando che il tasso di occupazione sale al 60,1% (+1,9 punti). Nel quarto trimestre del 2022 gli occupati crescono di 120mila unità sul terzo trimestre e di 353mila in un anno arrivando a quota 23milioni 250mila con un tasso di occupazione del 60,6%. Ma andiamo a vedere nel dettaglio il report dell'Istat ed il commento degli analisti dell'Istituto. Nel quarto trimestre 2022, l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è aumentato dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e del 3,1% rispetto al quarto trimestre 2021. Nello stesso periodo il



Pil ha registrato una debole flessione (-0,1%) in termini congiunturali, mentre è aumentato dell'1,4% in termini tendenziali. Gli occupati, nel quarto trimestre 2022, sono 120 mila in più rispetto al terzo trimestre (+0,5%): l'aumento dei dipendenti a tempo indeterminato (+166 mila, +1,1%) ha più che compensato il calo di quelli a termine (-36 mila, -1,2% in tre mesi) e degli indipendenti (-9 mila, -0,2%); diminuiscono sia il numero di disoccupati (-30 mila, -1,5% in tre mesi) sia il numero di inattivi di 15-64 anni (-108 mila, -0,8%). I tassi presentano una dinamica simile: il tasso di occupazione sale al 60,6% (+0,4 punti), quello di disoccupazione cala al 7,8% (-0,1 punti) e il

Economia & Lavoro

The Top 10 Soft Skills



sorse umane (16%). Percentuali poco inferiori per le competenze amministrative e di Front Office/Customer Care (15%). In particolare, sono le aziende del Nord Est a registrare il più alto livello di carenza di competenze IT (27%) e ingegneristiche (28%) e in ambito HR (25%). Inoltre, sono le imprese grandi (29%) e media (25%) a segnalare più difficoltà nel trovare professionisti informatici, mentre il problema è meno sentito per le piccole (18%) e micro (8%) imprese.

LE SOFT SKILL PIÙ RICHIESTE DALLE AZIENDE

Per quanto riguarda invece le soft skill più difficili da reperire secondo i datori di lavoro, il 27% indica l'attitudine alla responsabilità, affidabilità e disciplina, a cui seguono la collaborazione e il lavoro di squadra e la capacità di ragionamento e problem-solving (25%), la resilienza, tolleranza allo stress e adattabilità (24%), la creatività e originalità (22%), il

pensiero critico e di analisi, l'apprendimento attivo e la curiosità, la proattività (19%) e, infine, la leadership (18%). La soft skill più ricercata cambia in base alla dimensione dell'impresa: per esempio la scarsità di pensiero critico e analisi è segnalata dal 26% delle imprese grandi e da solo il 13% di quelle micro.

RINASCITA AUTOMOTIVE, OK TELECOMUNICAZIONI ED ENERGIA

Il settore con le prospettive mi-

gliori è quello delle telecomunicazioni, media & comunicazione (+32%), che si lascia alle spalle la crescita zero del primo trimestre. Ma è l'automotive e trasporti (+26%) a segnare il miglioramento più importante rispetto ai tre mesi precedenti: +36%, recuperando il -10% del Q1. Molto bene anche le prospettive per Energia e servizi (+26%), Tecnologie dell'informazione (+25%), Sanità e life sciences (+23%). Previsioni positive si registrano per l'Industria

(+16%), Beni di consumo e servizi (+14%) e Banche, assicurazioni e immobiliare (+10%).

BENE LE GRANDI AZIENDE, RECUPERANO LE MICROIMPRESE

Prospettive di assunzione decisamente positive per le grandi aziende (+23%) e buone anche per le altre categorie dimensionali: per le medie da 50 a 249 dipendenti (+13%), per le piccole da 10 a 49 lavoratori (+15%) e per le micro con meno di 10 occupati (+14%). Rispetto al primo trimestre dell'anno il miglioramento più importante è rilevato per le grandi e microimprese: per entrambe il confronto tra i due trimestri vede una crescita nel secondo del 12%.

LA SITUAZIONE NEL RESTO DEL MONDO

A livello internazionale, spiega ManpowerGroup, le intenzioni di assunzione rimangono invariate rispetto allo scorso trimestre (+23%). Le migliori prospettive al netto degli aggiustamenti stagionali sono registrate dai datori di lavoro del Nord America (+30%), del Centro e Sudamerica (+27%) e dell'Asia Pacifico (+27%), mentre per la zona Emea (Europa, Medio Oriente, Africa) si rileva un dato positivo (+18%) ma inferiore rispetto alle altre macroregioni.

tasso di inattività 15-64 anni scende al 34,2% (-0,3 punti). I dati provvisori del mese di gennaio 2023 segnalano, rispetto al mese precedente, un'ulteriore crescita degli occupati (+35 mila, +0,2%), l'aumento dei disoccupati (+33 mila, +1,7%) e il calo degli inattivi (-83 mila, -0,7%); ne deriva un aumento dei tassi di occupazione e disoccupazione (+0,1 punti in entrambi i casi) e una diminuzione di quello di inattività (-0,2 punti). Anche in termini tendenziali, l'aumento dell'occupazione (+353 mila unità, +1,5% in un anno) coinvolge soltanto i dipendenti a tempo indeterminato (+3,1%), essendo in calo sia il numero dei dipendenti a termine (-3,0%) sia quello degli indipendenti (-0,4%); rispetto al quarto trimestre 2021, prosegue il calo dei disoccupati (-276 mila in un anno, -12,1%) e degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-247 mila, -1,9% in un anno). Tale dinamica si riflette nella crescita del tasso di

occupazione (+1,2 punti rispetto al quarto trimestre 2021) che si associa alla diminuzione dei tassi di disoccupazione e di inattività (-1,1 e -0,5 punti, rispettivamente). Dal lato delle imprese, in termini congiunturali prosegue, seppur rallentata rispetto ai trimestri precedenti, la crescita delle posizioni lavorative dipendenti, che aumentano dello 0,2% per effetto della componente a tempo pieno (+0,5%), mentre quella a tempo parziale diminuisce (-0,5%). Anche in termini tendenziali, le posizioni dipendenti continuano a crescere (anche in questo caso a ritmi meno sostenuti), con un aumento del 2,8%, trainato principalmente dalla componente full time, la cui crescita è più marcata (+3,6%) rispetto a quella dei part time (+0,7%). Le ore lavorate per dipendente aumentano lievemente in termini congiunturali (+0,1%) e continuano a crescere, meno intensamente, in termini tendenziali (+0,4%); contestual-

mente prosegue la riduzione del ricorso alla cassa integrazione (8,3 ore ogni mille ore lavorate). Il tasso dei posti vacanti cresce di 0,2 punti sia nel confronto congiunturale, sia in quello tendenziale. Su base congiunturale, il costo del lavoro per Unità di lavoro dipendente (Ula) aumenta dello 0,5% ed è il risultato della crescita delle retribuzioni (+0,4%) e, soprattutto, degli oneri sociali (+0,6%); il costo del lavoro aumenta, in termini tendenziali, dell'1,1% e la crescita della componente retributiva (+1%) è leggermente inferiore a quello degli oneri sociali (+1,4%); questi ultimi, a seguito di un contenimento delle agevolazioni contributive messe in campo per favorire la ripresa produttiva, stanno gradualmente ritornando ai livelli pre-Covid. Nella media del 2022, l'aumento del numero di occupati di oltre mezzo milione di unità (+545 mila, +2,4%) si associa alla riduzione del numero di disoccu-

pati (-339 mila, -14,3%) e di quello degli inattivi di 15-64 anni (-484 mila, 3,6%). Il tasso di occupazione (15-64 anni) sale al 60,1% (+1,9 punti percentuali in un anno), quello di disoccupazione scende di 1,4 punti percentuali e quello di inattività (15-64

anni) di 1,1 punti. L'andamento dell'input di lavoro nelle imprese conferma la crescita: aumentano le posizioni dipendenti - del 4,7% -, cresce il monte ore lavorate - del 12,0% - e diminuisce il ricorso alla Cig (-85,3 ore ogni mille lavorate).

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dai trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Bollette, i nuovi bonus per famiglie e imprese



Conto alla rovescia, a fine marzo, per i bonus bollette energia per privati e imprese previsti dalla Manovra 2023. In loro sostituzione o parziale proroga, sono allo studio nuovi aiuti contro il caro-energia. Non si tratta di una novità: le anticipazioni sul restyling dei bonus energia erano state rilasciate nelle scorse settimane da esponenti di Governo. Adesso si tratta di definirle in un quadro di fattibilità, che si baserà sulle proiezioni ARERA a riguardo. Le nuove anticipazioni sono state fornite dal Ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, che ha annunciato la valutazione d'impatto sui conti e sui costi dello stop alle misure finora applicate, per capire come procedere da aprile e quali coperture finanziarie sono necessarie per proseguire sulla strada degli sconti ora che il prezzo del gas e dell'energia elettrica comincia a tornare su livelli più gestibili.

Bonus energia bollette famiglie

In particolare, il Governo sta valutando un nuovo bonus famiglie al posto dei tagli sugli oneri in bolletta, che invece di essere trasversale per tutti si baserebbe sui consumi effettivi, così da essere più selettivo (e meno costoso) e incentivare il risparmio energetico. Si partirebbe dai consumi energetici di aprile (scoperti dal taglio degli oneri di sistema e dalla riduzione dell'IVA). Il nuovo meccanismo prevederebbe una divisione della bolletta in due parti: una calcolata sui consumi a prezzo calmierato ed una commisurata alla reale tariffa di mercato. Resta sullo sfondo anche la proroga del Bonus Sociale Energia e Gas per le famiglie sotto soglia ISEE, da tempo potenziato (seppur temporaneamente) per far fronte alla crisi russo-ucraina intervenuta subito dopo quella Covid ma nel 2023 rimodulato, con un giro di vite sull'agevolazione.

Bonus energia bollette imprese

Per le imprese si sta studiando invece un credito di imposta modulato sul prezzo del gas. Il dossier più caldo riguarda proprio i bonus energia imprese, ossia i tax credit finora modulati in base alla tipologia e quantità di consumi.

Per contenere l'impatto sui conti pubblici, si sta studiando un nuovo sistema di agevolazioni articolato in tre fasce, inversamente proporzionale al prezzo del gas, soprattutto se sarà confermata dai numeri la tendenza al ribasso attuale dei costi della materia prima energetica (l'ARERA stima da aprile una flessione dei costi in bolletta superiore al 20% nel trimestre aprile-giugno per la luce). Si tratta di un trend che finalmente dovrebbe influire anche sui costi in bolletta degli utenti sul mercato libero, oltre a quelle dei clienti nel mercato tutelato. Anche perché da aprile scatta la fuoriuscita obbligatoria di microimprese e condomini dalla maggior tutela, con un potenziale impatto dirompente per i loro costi energetici. In ultima analisi, il governo italiano sta lavorando per intervenire da fine marzo, allo scadere dell'attuale quadro agevolativo, con nuovi strumenti contro il caro-energia sia per le famiglie sia per le imprese: per le prime si profila un nuovo sistema a doppio binario basato anche sui loro consumi effettivi, mentre per le seconde un meccanismo differenziato per scaglioni di prezzo energetico. Il tutto, con la consapevolezza che i prezzi del gas stanno definitivamente scendendo, contribuendo a ridurre l'impatto sui conti pubblici delle misure da applicarsi nei prossimi trimestri.

Bonus Affitto Giovani: come richiederlo nel 730

Il Bonus Affitto per giovani under 31 a basso reddito offre una detrazione del 20% sul canone di locazione per 4 anni, fino a 8mila euro: come richiederlo. Anche per il 2023 è possibile usufruire del Bonus Affitto Giovani, come previsto dalla Legge di Bilancio, che ha rinnovato l'agevolazione fiscale concessa ai giovani con reddito basso al fine di ridurre le spese relative ai canoni di affitto, agevolando l'autonomia. Il Bonus Affitto (introdotto dall'articolo 1, comma 155 della Legge di Bilancio 2022 e rinnovato anche per il 2023) è destinato agli under 31 con reddito non superiore a 15.493,71 euro ed è concesso relativamente alle abitazioni singole (anche una stanza) o agli appartamenti dove viene trasferita la residenza, consentendo di ottenere una detrazione pari al 20% del canone di locazione per i primi quattro anni di validità del contratto, fino a un importo massimo di 2mila euro annui. Il bonus si calcola nel seguente modo: si confronta la somma di importo più elevato tra 991,60 euro e il 20% del canone d'affitto annuo (nel limite di 2.000 euro all'anno): si otterrà il valore del bonus. Il Bonus Affitto Giovani under 31 è una detrazione d'imposta inserita nel comma 1-ter dell'Articolo 16 del TUIR: si può utilizzare in dichiarazione dei redditi, per i primi quattro anni di durata contrattuale. La detrazione è ripartita tra i cointerstatari del contratto di locazione aventi i requisiti. Nel caso in cui soltanto uno li abbia, godrà comunque dello sconto fiscale unicamente per la sua quota.



Requisiti per la detrazione affitto

Sono destinatari del Bonus Affitto 2023 i giovani con età compresa tra i 20 e i 31 anni non compiuti, che siano in possesso di specifici requisiti relativi al reddito ma non solo:

- reddito complessivo non superiore a 15.493,71 euro (non è una soglia ISEE ma l'importo dell'imponibile annuo);
- aver stipulato un contratto di locazione per l'intera unità immobiliare o per una parte di essa, destinata a diventare l'abitazione principale dove spostare la residenza;
- versare un canone di affitto annuo non inferiore ai 991,60 euro.

Il contratto di locazione deve essere stipulato ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e l'immobile adibito a residenza del locatario deve essere diverso dall'abitazione principale dei genitori.

Sono esclusi dall'agevolazione gli immobili appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, quindi gli immobili di lusso, ma anche gli alloggi di edilizia residenziale pubblica e gli alloggi finalizzati a scopi turistici.

Come richiedere il Bonus Affitto nel 730

Per richiedere il Bonus Affitto 2023 e accedere all'agevolazione fiscale è sufficiente segnalare il diritto all'Agenzia delle Entrate, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, tenendo sotto mano:

- i dati dell'immobile destinato alla residenza;
- le informazioni relative del contratto di affitto stipulato;
- il valore del reddito annuo.

Per la fruizione del bonus, dunque, si applica lo sconto direttamente durante la fase di compilazione del modello 730: rigo E71 (colonna 1), con codice 4.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45204996 r.a. - Fax 06-23116577
Email: redazione@primapagina.net.it

SEGUICI SU

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Crowdfunding per Srl: nuove regole e semplificazioni



Anche le imprese Srl possono sfruttare le opportunità che arrivano dal crowdfunding per raccogliere fondi e risorse offrendo le proprie quote a una platea di investitori, operando nel quadro di una disciplina conforme ai dettami europei. In arrivo ci sono anche nuove semplificazioni. Le prevede un decreto legislativo attuativo del Regolamento UE n. 2020/1503, approvato in Consiglio dei Ministri il 9 marzo, adeguando la disciplina italiana al quadro europeo. Il decreto detta nuove regole per i fornitori europei di servizi di crowdfunding per le imprese e stabilisce che le quote di partecipazione nelle società a responsabilità limitata potranno diventare oggetto di offerta al pubblico con l'obiettivo di reperire risorse finanziarie, ricorrendo alle piattaforme di crowdfunding. Consob e Banca d'Italia emetteranno gli atti delegati e le norme tecniche di regolamentazione e attuazione del Regolamento. La Consob ha già predisposto lo schema di Regolamento del nuovo quadro normativo, in attuazione delle novità previste dal Regolamento UE di cui sopra e dalla Direttiva 2020/1504, che modifica la Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) con esenzione dalla relativa disciplina per i fornitori europei di servizi di crowdfunding.

Adempimenti in capo ai fornitori di servizi

Saranno i fornitori di servizi di crowdfunding a garantire un livello minimo di verifica verso i titolari dei progetti, mentre gli in-

vestitori dovranno essere informati in modo adeguato sulle condizioni dell'offerta attraverso una comunicazione predisposta sempre dal fornitore. Il decreto stabilisce alcune semplificazioni per quanto riguarda l'esecuzione di sottoscrizioni, acquisti e alienazioni di strumenti finanziari emessi da Srl, ma anche in merito agli investitori e agli intermediari:

- la sottoscrizione può essere effettuata attraverso intermediari abilitati alla prestazione di uno o più dei servizi di investimento, che entro trenta giorni dalla chiusura dell'offerta depositano al registro delle imprese una certificazione che attesta la loro titolarità di soci per conto di terzi;
- l'alienazione delle quote da parte di un sottoscrittore avviene mediante semplice annotazione del trasferimento negli appositi registri;
- gli intermediari incaricati, su mandato di chi aderisce all'offerta al pubblico delle partecipazioni nella Srl, devono effettuare l'intestazione delle quote in nome proprio e per conto dei sottoscrittori rilasciando una certificazione su richiesta; gli intermediari devono consentire ai sottoscrittori di alienare le quote, accordando anche la facoltà di richiedere l'intestazione diretta delle quote di pertinenza.

Sono infine previste sanzioni amministrative fino a 500mila euro in capo ai fornitori di servizi per i casi di irregolarità e inosservanza delle norme del Regolamento, degli atti delegati e delle norme tecniche.

Casa: Adoc e Federconsumatori aderiscono a manifestazioni Fillea Cgil e Feneal Uil

"Adoc e Federconsumatori nazionali condividono le motivazioni e gli obiettivi della mobilitazione del settore delle costruzioni, che sollecita il Governo a correggere l'improvvisa decisione assunta di modificare, per l'ennesima volta, il sistema degli incentivi alla riqualificazione energetica e antisismica del



patrimonio edilizio del nostro Paese, peggiorandone e complicandone le condizioni di accesso. L'eliminazione della possibilità di cedere il relativo credito fiscale dei contribuenti, ai quali resta la sola possibilità di compensarlo direttamente nella dichiarazione dei redditi, crea infatti un discrimine nei confronti dei soggetti più deboli e di quanti non abbiano sufficiente capienza reddituale per fruirne appieno, con la conseguenza di ridurre per molti la possibilità di riqualificare le proprie abitazioni e partecipare per questa via agli obiettivi della transizione ecologica. Questa modifica penalizza, di fatto, proprio quelli che avrebbero maggior bisogno di modernizzare e rendere più efficiente la propria abitazione, mentre continueranno ad usufruirne i nuclei più benestanti, i quali, invece, possono permettersi e avere interesse a realizzare gli interventi anche a prescindere dagli incentivi statali.

Per questo noi chiediamo che l'intervento di riforma non solo assicuri, come indicato tra le rivendicazioni della mobilitazione, stabilità di lungo periodo al sistema, ma conservi la possibilità di godere dello sconto in fattura o della cessione del credito fiscale per gli incapienti.

Rivendichiamo, inoltre, l'istituzione di un vero e proprio Fondo contro la Povertà Energetica, che dia la possibilità di realizzare gli interventi necessari nelle proprie abitazioni a quanti diversamente non possano permetterselo.

Se il provvedimento del Governo resta invariato, ci preoccupa oltremodo il grave danno sul fronte dell'occupazione e della crescita complessiva; così come ci allarma la mancata programmazione di interventi a favore di quanti abbiano subito truffe, raggiri o difficoltà finanziarie imputabili a terzi, o le cui domande siano rimaste incagliate nelle banche, con potenziali rischi di fallimenti aziendali, perdite occupazionali, nonché notevoli conseguenze finanziarie sulle famiglie dei beneficiari rimasti bloccati.

Sarebbe stato giusto da parte del Governo, prima di assumere provvedimenti lacunosi, avviare un serio confronto con tutte le parti interessate, a iniziare dai sindacati dei lavoratori e dai rappresentanti dei cittadini consumatori, oltre che dalle imprese e dalle banche, per assumere le decisioni più appropriate, anziché costringere tutti a rincorrerle successivamente e a rimediare agli errori. Per queste ragioni aderiamo alle cinque manifestazioni indette il prossimo 1° aprile da Fillea - Cgil e Feneal - Uil e saremo in piazza per portare la voce dei cittadini e rivendicare misure a loro tutela". E' quanto fanno sapere, in un comunicato, Adoc e Federconsumatori.

Compensazione cartelle esattoriali con crediti Superbonus



La circolare applicativa dell'Agenzia delle Entrate 24/2020 chiarisce che la detrazione dall'imposta lorda può essere fatta valere ai fini sia dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) che dell'imposta sul reddito delle società (IRES). Significa che non può compensare direttamente un debito a ruolo con i bonus edilizi. Quel che può invece fare, nel caso in cui la sua dichiarazione fosse a credito, è utilizzare tale credito per compensare eventuali cartelle esattoriali. Il credito fiscale si può utilizzare in dichiarazione dei redditi come detrazione fiscale. E il Superbonus prevede che la detrazione si utilizzi in quattro quote annuali di pari importo. Come tutte le detrazioni dall'imposta lorda, però, l'agevolazione è ammessa entro il limite che trova capienza nell'imposta annua. Quindi, la quota annuale di detrazione che non trova capienza in quella imposta lorda di ciascun anno non può essere utilizzata in compensazione (o meglio, in diminuzione) dell'imposta lorda riferita ai periodi d'imposta successivi, né può essere chiesta a rimborso. In pratica, l'importo di credito che non rientra nella capienza fiscale per ciascuno dei quattro anni ammissibili, non si può utilizzare subito ma si può rimandare: il contribuente che non usufruisce di un'agevolazione spettante in uno o più anni (ad esempio per temporanea incapacienza), nei successivi periodi d'imposta potrà comunque beneficiare della detrazione, indicando nel 730 il numero della rata corrispondente. Un'altra opzione concessa a chi vanta crediti relativi ad imposte erariali (IRPEF, IRES, IVA) è la compensazione, anche parziale, di somme a ruolo, ricorrendo al Modello F24 Accise.

Contributo sistemi di accumulo: domanda entro marzo



Il 30 marzo scadono i termini per la domanda di credito d'imposta sui sistemi di accumulo per impianti di produzione di energia rinnovabile: le istruzioni. In scadenza i termini per presentare la domanda di contributi riservata ai contribuenti che hanno sostenuto nel 2022 spese per l'installazione di sistemi di accumulo integrati in impianti di produzione elettrica alimentati da fonti rinnovabili: possono presentare richiesta di incentivo entro il 30 marzo 2023.

La percentuale applicata sarà comunicata con apposito provvedimento entro dieci giorni dalla scadenza della presentazione delle domande, quindi entro il 10 aprile 2023. Vediamo come funziona. Si tratta del credito d'imposta previsto dalla Manovra (comma 812 della legge 234/2021) che spetta sulle spesedocumentate, sostenute dal primo gennaio al 31 dicembre 2022, anche per l'installazione di sistemi di accumulo su impianti già esistenti e beneficiari degli incentivi per lo scambio sul posto. Le risorse a disposizione per questa agevolazione sono pari a 3 milioni di euro. Il decreto ministeriale dell'Economia del 6 maggio 2022

di Flavia Zandonati

Il manifestarsi di danni da infiltrazioni in un immobile che si trova all'interno di un edificio composto da più unità può avere origine sia da parti comuni a disposizione di tutti ovvero solo alcuni, che dalle singole abitazioni. Fondamentale è, nella trattazione delle vertenze interessate ed aventi ad oggetto tali fattispecie, effettuare un attenta investigazione sulle cause che hanno determinato tale fenomeno, così è possibile identificare correttamente i legittimati passivi, cioè i soggetti responsabili onerati dall'obbligo di risarcimento.

Nella casistica ricorrente, rispetto alle situazioni poste davanti l'autorità giudiziaria, le infiltrazioni che derivano dalla copertura richiedono indagini di minore difficoltà rispetto a quelle occasionate dalla rottura di tubature per le quali è necessario procedere per mezzo di video ispezioni, per una scrupolosa ed attenta ricerca del danno al fine di stabilire la natura comune o meno. Recentemente il Tribunale di Catanzaro si è pronunciato sull'argomento, e dalla sentenza emessa emerge che la condanna al risarcimento dei danni è limitato solo ai comproprietari della colonna di scarico causa delle infiltrazioni. Pertanto la domanda per ottenere il risarcimento dei danni causati da infiltrazioni in condominio provenienti da parti o impianti comuni dell'edificio condominiale può essere presentata solo nei confronti dei condomini che siano comproprietari

prevede che il credito d'imposta spettante a ciascun richiedente sia calcolato dall'Agenzia delle Entrate sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziare e il totale delle spese agevolabili indicate nelle istanze che vengono presentate.

Accumulo rinnovabili: fare domanda per il contributo

Infiltrazioni nella propria abitazione, a chi attribuire i danni?



delle suddette parti comuni e che, come tali, partecipano alle relative spese e sono legittimati passivi per eventuali danni causati a soggetti terzi. Il giudice ricorda che le parti e gli impianti indicati nell'articolo 117 del codice civile si presumono di natura condominiale e quindi di proprietà, pro quota, di tutti i condomini. Ma tale presunzione può essere superata dalla prova contraria. In relazione al caso su cui si è pronunciato il tribunale di Catanzaro, è stato accertato che solo due proprietari rispetto ai tre citati in giudizio, fruivano della colonna di scarico che aveva causato le infiltrazioni, pertanto la presunzione di condominialità è superata con riferimento al terzo prioritario. Nello specifico es-

sendo stato accertato che solo due comproprietari fruivano di detta colonna, la suddetta presunzione è superata. Ne deriva che possono essere attribuite legittimamente le spese di conservazione della tubazione inerente la colonna di scarico e, per l'effetto, anche i danni da essa conseguenti solo ai condomini che ne usufruiscono.

razione, l'eventuale percentuale non utilizzata nella prima dichiarazione utile può essere fruita nei periodi di imposta successivi. Non si può cumulare il credito d'imposta con altre agevolazioni sulle medesime spese. Modello, istruzioni e procedura per la domanda sono contenuti nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate dell'11 ottobre 2022.

L'importo della spesa agevolabile va indicato nella domanda, che si inoltra per via telematica utilizzando il servizio web dell'Agenzia delle Entrate. Entro cinque giorni arriva poi una ricevuta della presa in carico o dello scarto della domanda. E' anche possibile farlo tramite intermediario. E' prevista la possibilità di correggere una domanda già presentata invian-

done una nuova, sempre nel marzo 2023. L'istanza è inviata esclusivamente con modalità telematiche, direttamente dagli interessati oppure tramite un soggetto incaricato della trasmissione delle dichiarazioni fiscali, mediante il servizio web disponibile nell'area riservata del sito dell'Agenzia delle entrate. Il credito d'imposta si utilizza direttamente in dichia-

zione, l'eventuale percentuale non utilizzata nella prima dichiarazione utile può essere fruita nei periodi di imposta successivi. Non si può cumulare il credito d'imposta con altre agevolazioni sulle medesime spese. Modello, istruzioni e procedura per la domanda sono contenuti nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate dell'11 ottobre 2022.



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

“ACLI TERRA LAB”, Agricoltura al centro il 16 e 17 marzo a Roma, nel meeting nazionale di formazione e dibattiti con le istituzioni

Nella Capitale, giovedì 16 e venerdì 17 marzo ACLI TERRA e il CAA ACLI organizzano il meeting nazionale "ACLI TERRA LAB" per approfondire i nuovi temi dell'agricoltura e confrontarsi con le istituzioni. Tutte le sedi provinciali si riuniranno, quindi, a Casa ACLI a Roma, in vicolo del Conte 6, per questa due giorni di sessioni formative, dibattiti e laboratori tematici. Previsto anche il collegamento online.

Oltre ai dirigenti e tecnici del sistema delle organizzazioni acliste di tutela e assistenza del mondo rurale e delle marinerie, ci saranno numerosi ospiti.

Tra i parlamentari, in un confronto-dibattito ad hoc sulle Politiche agricole alle 17.30 di giovedì 16, il Presidente della Commissione Agricoltura del Senato Luca De Carlo, i componenti della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, Giuseppe Castiglione e Stefano Vaccari, assieme ai colleghi della Commissione Finanze Silvio Lai e Giovanna



Miele. Lo stesso giorno alle 19.00 vi sarà un incontro sulla cooperazione con il Presidente nazionale di AGCI AGRITAL, Giampaolo Buonfiglio, e un altro sulla evoluzione dei CAA

con il Presidente del centro di assistenza agricola di Coldiretti Nicola Di Noia. Alle 21.00 seguirà un talk show, "Tra Cultura e Culture", presentato dalla giornalista Virginia



sidente nazionale di ACLI TERRA, Nicola Tavoleta, che concluderà i lavori, "l'iniziativa rappresenta un appuntamento di condivisione elaborativa, perché 'ACLI TERRA LAB' intende offrire alle aziende agricole e ai lavoratori iscritti delle competenze e dei servizi ad alto livello, nel quadro di una visione di prospettiva del mondo rurale.

ACLI TERRA - aggiunge Tavoleta - oltre a voler essere efficace nell'affiancare e rappresentare gli operatori della filiera agroalimentare, vuole far emergere un modello del mondo rurale che sia sviluppato con gli elementi di una visione comunitaria di sostenibilità sociale, temperando quella economica e quella ambientale. Affermiamo la necessità di un modello affinché l'agroalimentare italiano sia sempre più in grado di fare tendenza, facendo emergere, come identificativi e qualificativi, i valori economici e quelli culturali tipici della mediterraneità".

Saba, che animerà la serata sul palco dell'auditorium di Casa ACLI con ospiti l'attrice e regista Karin Proia, lo scrittore Mauro Grimaldi e il giornalista ed autore Ferdinando Regis.

Nella mattinata del 17 marzo alle ore 11.15 è prevista la presentazione del progetto "Bio&Lav" riguardante le produzioni biologiche e reti d'impresa. Si alterneranno nel moderare le sessioni, oltre a Virginia Saba, i giornalisti Roberto Pagano, Francesco Vitale e Christian Cabello. Per il Pre-

Caffetteria Doria

Facebook

Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

CONFIMPRESEITALIA

Confederazione Nazionale Aziende della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA

area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

info@confimpreseitalia.org

tel 06.78851715



Gli studenti italiani? Sono i più sognatori Lavorando vogliono “cambiare il mondo”

Gli studenti in Italia sono coloro che, più di tutti gli altri coetanei europei, vogliono intraprendere una carriera “per cambiare e migliorare il mondo”. Specialmente dopo i momenti di solitudine vissuti durante il lockdown. Infatti, l’81 per cento di loro vorrebbe fare la differenza nel mondo con il proprio lavoro e in tanti campi diversi come la medicina, la psicologia, la fisioterapia o la cura dell’ambiente, prendendosi cura e assistendo gli animali. Lo rivela il “GoStudent Future of Education Report 2023”, realizzato da una delle piattaforme di ripetizioni online leader al mondo, GoStudent. A rispondere al questionario sono stati 1.015 genitori e 1.015 bambini della Generazione Z (nati tra il 2006 e il 2009) e Alpha (nati tra

il 2010-2012). Lo stesso questionario è stato sottoposto a famiglie in Italia, Regno Unito, Spagna, Austria, Germania e Francia. Sono però i giovani del Belpaese i più altruisti. Sono quelli, cioè, veramente determinati a lasciare un segno nel futuro che verrà. La spinta arriva anche dal sentimento vissuto da bambini e adolescenti durante i mesi più bui della pandemia: il 65 per cento di loro si è sentito isolato, come rivela l’Education Report 2021 di GoStudent. È proprio la voglia di affermarsi dal punto di vista lavorativo, e nella professione dei sogni, a spingere gli studenti in Italia a impegnarsi nello studio: il 94 per cento, il dato più alto se confrontato con quello degli altri Paesi europei, ha deciso di impegnarsi

duramente nella propria formazione. Il 92 per cento – anche in questo caso è il valore più alto in Europa – non vuole solo realizzarsi, ma anche avviare una carriera brillante e di successo, ricca di soddisfazioni. Il 90 per cento dei giovani, comunque, non è disposto a sacrificare le relazioni sociali, che definisce “fondamentali per migliorarsi dal punto di vista umano”. Il 73 per cento degli studenti conta inoltre di iscriversi all’università: per la stragrande maggioranza dei lavori che la gran parte di loro sogna di fare è, infatti, necessaria una formazione ben precisa, con tanto di laurea e abilitazione. Anche in questo caso l’Italia è in vetta alla classifica, ma stavolta non da sola: condivide il primato con la Spagna. “Abbiamo ascoltato le opinioni e le aspirazioni di migliaia di ragazzi in tutta Europa, per capire cosa chiedono dalla loro istruzione e come sperano che si evolverà per soddisfare le loro aspettative. Le Generazioni Z e Alpha sono motivate, ambiziose e hanno grandi sogni. Ci siamo rivolti alla prossima generazione di psichiatri, scienziati ed economisti e si sono resi conto di avere un desiderio per un’esperienza di apprendimento più olistica, coltivando abilità personali e sociali insieme alla matematica e le scienze”, ha di-

Cura anti-inflazione In Francia 3 mesi coi prezzi scontati



Al via in Francia il “trimestre anti-inflazione”, frutto di un accordo con i distributori che si sono impegnati a offrire i prezzi “più bassi possibili” fino a giugno su una selezione di prodotti a loro discrezione. La misura costerà ai distributori “diverse centinaia di milioni di euro”, e il governo di Parigi intende anche distribuire un “buono alimentare” per le famiglie più povere nei prossimi mesi. Alla fine di questo “trimestre anti-inflazione”, “riapriremo le trattative con i grandi industriali affinché il calo dei prezzi all’ingrosso, che stiamo osservando sui mercati ma che non si è ancora trasmesso ai prodotti di consumo quotidiano, possa essere tradotto” in una minore spesa per i consumatori, ha dichiarato il ministro dell’Economia d’Ultralpe, Bruno Le Maire. I prodotti che saranno venduti ai prezzi “più bassi possibili” saranno “scelti liberamente” da ogni distributore, ha detto il ministro, e potranno variare da una regione all’altra. Saranno identificabili grazie a un logo tricolore “trimestre anti-inflazione”. La maggior parte delle operazioni commerciali riguarderà i prodotti a marchio privato, sui quali i distributori hanno la massima “libertà” di fissare i prezzi, ha dichiarato l’amministratore delegato di Carrefour, Alexandre Bompard. Gli annunci di Bruno Le Maire sono arrivati mentre diverse catene di supermercati hanno già reso noti nei giorni scorsi accordi commerciali su una selezione di prodotti di consumo quotidiano. Di fronte all’inflazione alimentare, che a febbraio ha raggiunto il 14,5 per cento annuo, il governo ha cercato per diversi mesi un meccanismo per sostenere il potere d’acquisto di salari e pensioni.

chiarato Felix Ohswald, Ceo e cofondatore di GoStudent. I genitori sono d’accordo con i propri figli: l’83 per cento di loro in Europa pensa che una buona istruzione sia la chiave del successo dei giovani. Tuttavia, a causa dei cambiamenti sociali e tecnologici degli ultimi anni, il 42 per cento delle mamme e dei papà ritiene che sia giusto guardare oltre il sistema scolastico per migliorare la preparazione di bambini e adolescenti. Tra gli strumenti ritenuti utili c’è il tutoraggio online, e quindi a distanza. Consentirebbe a chi vive in contesti extraurbani di avere più strumenti per apprendere rispetto a chi vive in contesti cittadini. E, infine, come si svagano i ragazzi della Gen Z e quali sono le attività più in voga? Trascorrere del tempo con gli amici è al primo posto tra i passatempi

preferiti dagli adolescenti del nostro Paese, secondo quanto è emerso dall’indagine sull’istruzione condotta da GoStudent. Anche in Germania (66 per cento), Spagna (60 per cento) e Austria (59 per cento) trascorrere del tempo con gli amici è l’attività prediletta. Molto meno socievoli risultano, invece, essere i ragazzi olandesi: solo il 28 per cento degli intervistati ha, infatti, indicato la compagnia degli amici tra le attività favorite per il tempo libero. In generale, l’Italia ha totalizzato 11 punti in più della media europea, che si attesta sul 56 per cento. Sempre dall’indagine è emerso che gli studenti italiani (70 per cento) abbiano sofferto maggiormente la mancanza di interazioni sociali durante la pandemia, rispetto ai coetanei degli altri Paesi (60 per cento).



MISSION
Lo STE.NI. si occupa di soddisfare le esigenze pubbliche e private, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed affidabilità, con un occhio di riguardo ai sistemi BMS.

SITE Tel: 06 7230499




Economia Europa

Credit Suisse alle corde, Borse giù Banche "bestia nera" per i mercati

Altra giornata nera sui mercati per il titolo della banca svizzera Credit Suisse, che ieri, dopo settimane estremamente movimentate, si è portata su nuovi minimi storici dopo che il suo principale azionista ha escluso di investire ulteriormente nel travagliato istituto di credito elvetico. Saudi National Bank (Snb) è diventato il maggiore azionista alla fine dello scorso anno, dopo aver acquisito una partecipazione del 9,9 per cento. L'effetto sulle Borse europee, già provate dal fallimento della banca statunitense Svb e spaventate da un possibile "contagio" è stato immediato: lo stxx 600, l'indice che raccoglie le principali società quotate, è sceso fino a sfiorare il 3 per cento. La corrente di vendite è stata alimentata proprio dal crollo di Credit Suisse (-22 per cento) alla luce del fatto che la Saudi National Bank ha escluso la possibilità di fornire supporto finanziario in caso



ulteriori richieste di liquidità. "La risposta è assolutamente no, per molte ragioni al di fuori della ragione più semplice, che è normativa e statutaria", ha dichiarato a Bloomberg il presidente di Snb, Ammar Al Khudairy, in risposta a una domanda se la banca fosse aperta a ulteriori iniezioni nel caso in cui ci fosse una richiesta di liquidità

aggiuntiva. La banca è impegnata in un complesso piano di turnaround, che prevede lo scorporo dell'investment banking e un maggiore focus sulla gestione patrimoniale, dopo una serie di scandali che hanno minato la fiducia di investitori e clienti. "Non possiamo perché andremmo oltre il 10 per cento. È un problema di regolamentazione", ha riba-

dato in un'intervista a Reuters. "Siamo contenti del piano, del piano di trasformazione che hanno presentato. È una banca molto forte - ha detto Al Khudairy -. Non credo che avranno bisogno di soldi extra; se guardi i loro rapporti, stanno bene. E operano sotto un forte regime normativo in Svizzera e in altri Paesi".

Migliore del previsto l'industria a gennaio nella zona dell'euro



La produzione industriale dell'Eurozona è aumentata più del previsto nel mese di gennaio di quest'anno. Secondo quanto riportato dall'Istituto di statistica dell'Unione Europea (Eurostat), l'output ha registrato un incremento dello 0,7 per cento su base mensile dopo il -1,3 per cento di dicembre (dato rivisto da un preliminare di -1,1 per cento). Il dato è migliore delle attese del mercato, che erano per un aumento dello 0,4 per cento. Su base annua, la produzione ha registrato un incremento dello 0,9 per cento dopo il -2 per cento di dicembre (rivisto da -1,7 per cento) e rispetto al +0,2 per cento atteso. Per quanto riguarda l'Europa dei 27, su base mensile si è registrata una variazione pari a +0,3 per cento dopo il -0,6 per cento di dicembre, mentre su base annua la produzione ha registrato una variazione pari ad un +1 per cento dopo il -0,6 per cento di dicembre.

Freno ai gas serra Strasburgo approva le nuove limitazioni

Con 486 voti favorevoli, 132 contrari e 10 astensioni, il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva la revisione del cosiddetto regolamento sulla condivisione degli sforzi, che stabilisce i livelli vincolanti di riduzioni annuali per le emissioni di gas serra per il trasporto su strada, il riscaldamento degli edifici, l'agricoltura, i piccoli impianti industriali e la gestione dei rifiuti per ciascun Stato membro dell'Ue. Tali settori sono responsabili attualmente per circa il 60 per cento di tutte le emissioni dell'Unione. La nuova normativa innalza l'obiettivo di riduzione dei gas serra a livello europeo, da raggiungere entro il 2030, dal 30 al 40 per cento rispetto ai livelli del 2005. Per la prima volta, tutti i Paesi dovranno ridurre le emissioni di gas serra con obiettivi che variano dal 10 al 50 per cento. Ogni anno, gli Stati membri dovranno inoltre garantire di non superare la propria quota annuale di emissioni di gas serra. Entro il 2030 l'Italia dovrà ridurre le emissioni provenienti da agricoltura, trasporti, edilizia, rifiuti e piccola industria del 43,7 per cento (dal 33 per cento precedentemente fissato) rispetto ai livelli del 2005.



Bollette al sicuro e più Green Deal: l'Ue vuol tutelare il settore elettrico

La Commissione europea ha presentato la sua proposta di riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'Unione per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e l'eliminazione graduale del gas, ridurre la dipendenza delle bollette dalla volatilità dei prezzi dei combustibili fossili, tutelare meglio i consumatori e rendere l'industria pulita e più competitiva. La riforma prevede la revisione di diversi atti legislativi dell'Ue, in particolare il regolamento e la direttiva sull'energia elettrica e il regolamento Remit. Introduce misure tese a incentivare i contratti a più lungo termine con produttori di energia non fossile e ad apportare al sistema soluzioni flessibili più pulite in concorrenza col gas, come la gestione della domanda e lo stoccaggio. In tal modo, le bollette elettriche dei consumatori risentiranno meno dell'impatto dei combustibili fossili e rifletteranno il costo inferiore delle energie rinnovabili. "La creazione di un sistema energetico basato sulle rinnovabili - ha spiegato la Commis-



sione in una nota - sarà fondamentale ai fini di un approvvigionamento energetico sostenibile e indipendente, in linea con il Green Deal europeo e il piano RePowerEU. Per conseguire gli obiettivi in materia di energia e clima, dovremo triplicare la diffusione delle rinnovabili entro la fine del decennio". La riforma dovrà essere ora discussa e approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio prima di entrare in vigore. "Sebbene

l'assetto attuale abbia garantito un mercato efficiente e ben integrato per molti decenni, la già limitata offerta mondiale e la manipolazione dei nostri mercati dell'energia a opera della Russia hanno esposto molti consumatori ad aumenti massicci delle bollette - ha dichiarato Kadri Simson, commissaria per l'Energia -. Le misure rafforzeranno la stabilità e la prevedibilità dei costi dell'energia in tutta l'Ue".

Retribuzioni in aumento nel 2022. Ma l'inflazione resta più elevata



Il costo del lavoro nel 2022 è tornato a crescere, registrando un aumento medio dello 0,4 per cento. Una decisa inversione di rotta dopo il calo registrato nell'anno precedente a seguito delle agevolazioni contributive post-pandemia. La crescita si è concentrata soprattutto nell'industria - dove il rimbalzo è stato pari a 1,2 per cento - poiché il settore dei servizi ha registrato, al contrario, una lieve diminuzione (-0,1 per cento). In risalita la componente retributiva (+0,4 per cento), che è risultata in aumento sia nell'industria (+1,1

per cento) sia nei servizi (+0,1 per cento), ma sono cresciuti anche gli oneri sociali (+0,2 per cento), con un incremento nell'industria (+1,4 per cento) ed un calo nei servizi (-0,5 per cento). Le retribuzioni contrattuali di cassa, nella media del 2022, sono aumentate del 3 per cento rispetto all'anno precedente, registrando un balzo in avanti più marcato di quello della media 2021 (+0,7 per cento). Tale variazione ha rispecchiato l'erogazione degli incrementi retributivi (incrementi tabellari e arretrati) relativi ai rinnovi contrattuali per

il triennio 2019-2021 dei dipendenti della pubblica amministrazione. Nel totale dell'industria e dei servizi privati (settori B-N), le retribuzioni contrattuali di cassa sono aumentate solo dello 0,9 per cento, sintesi dell'aumento del +1,6 per cento nel comparto industriale e del +0,4 per cento in quello dei servizi di mercato. L'inflazione record registrata nella media del 2022 (Ipc +8,7 per cento) ha determinato una marcata riduzione del potere d'acquisto sia delle retribuzioni contrattuali sia delle retribuzioni di fatto.

Numeri favorevoli

per l'occupazione nella media 2022

Gli occupati nella media del 2022 sono cresciuti di 545mila unità sul 2021. Lo rileva l'Istat nell'indagine sulle forze di lavoro sottolineando che il tasso di occupazione sale al 60,1 per cento (+1,9 punti). Nel quarto trimestre del 2022, in particolare, gli occupati sono aumentati di 120mila unità sul terzo trimestre e di 353mila in un anno arrivando a quota 23milioni 250mila, con un tasso di occupazione del 60,6 per cento. Nella media del 2022 il tasso di disoccupazione è sceso all'8,1 per cento (-1,4 punti percentuali) mentre le persone in cerca di lavoro in media d'anno sono diminuite di 339mila unità fissandosi a quota 2 milioni 27mila. Nel quarto trimestre il tasso di disoccupazione è calato al 7,8 per cento (-0,1 punti in tre mesi) e quello di inattività al 34,2 per cento (-0,3 punti). I disoccupati sono diminuiti sotto quota due milioni, a 1 milione 971mila unità.

La casa? Sempre più un miraggio. I tassi dei mutui limitano le vendite



Il potere di acquisto di una casa con un mutuo, per le famiglie italiane, continua a ridursi. È l'effetto inevitabile delle strette monetarie intraprese dalla Bce lo scorso 27 luglio. Da allora Francoforte ha alzato gradualmente il costo del denaro. Gli aumenti finora registrati hanno ridotto, da gennaio 2022 ad oggi, il capitale ottenibile come mutuo del 27 per cento a parità di rata, con chiare ripercussioni negative sul valore della casa che gli aspiranti mutuatari possono permettersi. Ad oggi, il costo del denaro a tasso fisso rappresentato dall'indice Irs a 20 anni ha ripreso a crescere alla luce delle dichiarazioni della presidente della Bce, Christine Lagarde, che ha confermato l'intenzione di contrastare l'inflazione con tutti i mezzi a disposizione. È stata inoltre confermata l'intenzione di aumentare il tasso della Banca centrale europea di ulteriori 50 punti già nella seduta odierna. Questo lo scenario tratteggiato dall'Osservatorio MutuiSupermarket.it, il motore di ricerca e comparazione mutui gestito da FairOne. Le nuove stime sull'inflazione prevedono che nel 2023 si assesti intorno al 6 per cento, in netto calo rispetto al 10 per cento del 2022, ma ancora ben al di sopra dell'obiettivo della Bce pari al 2 per cento. Parallelamente - si legge nel report - continua l'inesorabile aumento del costo del denaro a tasso variabile, rappresentato dall'Euribor 3 mesi, i cui valori sono strettamente legati alle decisioni della politica monetaria. In questo contesto di aumento del costo del denaro, il gap tra tasso fisso e variabile rimane estremamente contenuto, intorno ai 20 punti base generando due effetti: la polarizzazione della domanda di mutuo sul tasso fisso, che viene chiesto dal 96 per cento dei richiedenti; l'aumento della domanda di surroga da parte di tutti quei mutuatari che intendono passare al tasso fisso per limitare l'aumento della rata. L'aumento del costo del denaro da inizio 2022 ad oggi ha visto aumentare lievitare i mutui di quasi 3 punti percentuali e ha comportato una forte riduzione del capitale finanziabile da parte dei mutuatari. In questo contesto, a marzo il peso della domanda di mutui acquisto si è ridotto sotto il 50 per cento e i richiedenti con meno di 36 anni vedono il loro peso diminuire di 4 punti percentuali rispetto a febbraio, rappresentando il 42 per cento dei nuovi acquirenti.

Con il Superbonus rapporto deficit/Pil in risalita del 2,6%

Nel 2022, Superbonus e bonus facciate hanno concorso ad un peggioramento del deficit/Pil nazionale di 2,6 punti percentuali. Lo ha detto il direttore della Direzione centrale per la contabilità nazionale dell'Istat, Giovanni Savio, nel corso di un'audizione sugli strumenti di incentivazione fiscale con particolare riferimento ai crediti di

imposta. La riclassificazione del credito da minori entrate a maggiori spese ha determinato un aumento sulla pressione fiscale del 2022 di 0,3 punti percentuali (43,2 contro 43,5 per cento). Non ha invece avuto impatto evidente sul 2020 e sul 2021 in ragione della dimensione limitata degli importi dei crediti fruiti.

Da ricordare che la fruibilità del credito è consentita dall'anno successivo al sostenimento della spesa. Gli importi, quindi, in termini di fruizione, hanno cominciato ad essere più significativi dall'anno 2021, in progressione crescente per gli anni successivi per il sovrapporsi delle quote annuali di fruibilità.

Economia Mondo

“Crac bancari e crescita degli Usa: impatto debole ma 2023 complicato”

È "improbabile" che i recenti fallimenti bancari cambino radicalmente le prospettive di crescita degli Stati Uniti, ma "le ricadute potrebbero marginalmente anticipare l'atteso deterioramento delle condizioni economiche". È la lettura prudente, e incline a un certo pessimismo, dell'agenzia Dbrs Morningstar dopo il fallimento di Silicon Valley Bank (Svb) Financial Group e Signature Bank, che ha mandato in subbuglio i mercati finanziari globali e ancora lascia forti strascichi nelle Borse per il timore di un effetto-contagio. "Sotto la maggiore pressione del mercato, le banche potrebbero differenziare sempre più tra mutuatari ad alto e basso rischio, intensificando così le tensioni nelle sacche del settore societario e indebolendo le prospettive di investimento - si legge in una nota -. Allo stesso modo, le condizioni del mercato del lavoro potrebbero finalmente iniziare ad allentarsi man mano che le imprese ricalibrano la loro domanda di lavoratori, accelerando potenzialmente il rallentamento della spesa dei consumatori". Dbrs Morningstar continua a prevedere una crescita debole degli Stati Uniti nel



2023, con l'economia statunitense che si avvicinerà alla velocità di stallo per i prossimi 2-3 trimestri, quando l'intero impatto dell'inasprimento della politica monetaria verrà trasmesso all'economia reale. "Mentre le condizioni del mercato del lavoro sono ancora tese e i bilanci delle famiglie sono generalmente solidi, le insolvenze dei consumatori stanno ini-

ziando a salire da livelli storicamente bassi e prevediamo che i consumatori saranno più attenti nelle loro decisioni di spesa in futuro", viene sottolineato. Una recessione negli Stati Uniti "è una chiara possibilità", ma - se si dovesse verificare - sarà "breve e poco profonda, con un ritorno di una crescita moderata entro l'inizio del 2024".

Settore del credito Stretta della Fed dopo i fallimenti

La Federal Reserve sta valutando se apportare modifiche alla regolamentazione nei confronti delle banche statunitensi di medie dimensioni, e starebbe prendendo in considerazione la possibilità di estendere alcune restrizioni che attualmente valgono esclusivamente per gli istituti di credito più grandi del Paese. Fonti che hanno preferito rimanere anonime hanno riferito al "Wall Street Journal" che, dopo il fallimento della Silicon Valley Bank, la settimana scorsa, le autorità monetarie Usa stanno pensando di rafforzare alcune restrizioni in materia di capitale e liquidità per gli istituti di medie dimensioni, oltre ad un eventuale incremento del numero di "stress test" tesi a verificare la capacità di un istituto di credito di superare una possibile recessione. Secondo le fonti, al centro delle valutazioni della Fed ci sarebbero le banche che detengono asset dal valore complessivo compreso tra 100 e 250 miliardi di dollari.

Carovita al 100% La crisi infinita dell'Argentina

A febbraio l'indice dei prezzi al consumo in Argentina è cresciuto del 6,6 per cento su mese, arrivando a un incremento record del 102,5 per cento su anno. Lo ha riferito l'istituto nazionale di statistica (Indec) del Paese sudamericano che ha così certificato, con la forza dei numeri, la sostanziale irreversibilità della crisi con cui da anni Buenos Aires sta facendo i conti. Si è trattato del terzo mese consecutivo di crescita robusta dell'inflazione, e dell'aumento mensile più corposo dopo il +7 per cento registrato ad agosto del 2022. L'indice, che nei primi due mesi dell'anno ha accumulato una crescita del 13,1 per cento, ha superato per la prima volta in oltre tre decenni quota 100 per cento su anno. I maggiori aumenti, pari al 9,8 per cento, si sono registrati nel comparto alimenti e bevande non alcoliche, soprattutto a causa dei rincari nei prezzi della carne (+35 per cento) e dei latticini. Sopra la crescita media anche i prezzi del settore comunicazione (+7,8 per cento), e di ristorazione e ospitalità (+7,5 per cento). Stando a quanto si è appreso, le autorità economiche internazionali, stanno attentamente monitorando la situazione. Il Fondo monetario internazionale, in particolare, ha da poco rinegoziato con Buenos Aires un prestito per tentare di sostenere l'economia ed evitare un altro default.

Meta, decisi altri licenziamenti “Sacrificati” 10mila lavoratori

Fioccano nuovi licenziamenti presso la Silicon Valley, a conferma del periodo difficile che le big tech statunitensi, anche quelle legate ai social network, stanno vivendo. Meta, la società di Mark Zuckerberg che raggruppa Facebook, Whatsapp ed Instagram, ha annunciato ufficialmente, dopo le indiscrezioni delle ultime settimane, il licenziamento di altri 10mila dipendenti e la revoca di 5mila assunzioni non ancora finalizzate. Era già da qualche tempo che si parlava di un nuovo taglio al personale presso il colosso del metaverso; la notizia non è giunta quindi come un fulmine a ciel sereno e fa seguito a un altro taglio di 11mila unità (il 13 per cento dall'allora forza lavoro) attuato a novembre scorso. I licenziamenti avranno luogo fra aprile e maggio e solo in minima parte potrebbero proseguire nel resto dell'anno. "Nei prossimi mesi, il management annuncerà un piano di ristrutturazione, eliminando i progetti a bassa priorità e ridu-



cendo il numero delle assunzioni. Con meno assunzioni, ho preso la difficile decisione di ridurre anche la dimensione del nostro team di reclutamento del personale", ha spiegato Mark Zuckerberg in un post. "Sarà dura e non c'è modo di evitarlo. Significherà dire addio a colleghi di talento e appassionati, che hanno contribuito al nostro successo", ha sottolineato altresì

Zuckerberg, precisando che "osterremo le persone nello stesso modo in cui abbiamo fatto prima e tratteremo tutti con la gratitudine che meritano". Le misure annunciate - ha spiegato ancora il fondatore - sono finalizzate al recupero di efficienza, al servizio della costruzione di un'azienda più snella e del miglioramento della performance aziendale.

L'Ue: "Fare in modo che la Russia renda conto del proprio operato"



L'UE è fermamente impegnata a garantire che i crimini di guerra commessi in Ucraina non restino impuniti. I crimini contro l'umanità, i crimini di guerra, il genocidio e il crimine di aggressione, definiti anche crimini internazionali, sono considerati le più gravi violazioni del diritto internazionale. L'Ucraina sta indagando su oltre 69 000 episodi di presunti crimini internazionali; si ritiene che il numero effettivo di tali atrocità sia ancora più elevato.

Cos'è un crimine di aggressione? Il crimine di aggressione è generalmente commesso dalla più alta leadership politica e militare di un paese contro la sovranità, l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di un altro paese. Tra i crimini di aggressione figurano l'invasione, l'occupazione militare, l'annessione mediante l'uso della forza, i bombardamenti e il blocco militare dei porti, tutte azioni commesse dalla Russia.

Poiché la Russia non ha accettato la giurisdizione della CPI, la Commissione propone opzioni alternative per garantire che sia fatta giustizia anche per quanto riguarda il crimine di aggressione.

Perseguire i crimini della Russia in Ucraina

Pur continuando a sostenere il lavoro della CPI, la Commissione, insieme alla comunità internazionale, sta lavorando alla creazione di un tribunale incaricato di indagare e perseguire il crimine di aggressione della Russia. La Commissione ha inoltre sostenuto l'istituzione di un centro interna-

zionale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina in seno a Eurojust, per contribuire a coordinare la raccolta delle prove dall'inizio dell'aggressione. Questo centro è un primo passo importante per garantire che siano raccolte e documentate prove che si rivelerebbero fondamentali in caso di futuri procedimenti giudiziari. La Commissione continua inoltre a coadiuvare i meccanismi esistenti: sostenendo le capacità della CPI con oltre 10 milioni di euro dall'inizio dell'invasione; rafforzando l'ufficio del procuratore generale ucraino con oltre 6 milioni di euro per le tecnologie informatiche e le attrezzature; mettendo Eurojust in condizione di svolgere il proprio compito: con la modifica del regolamento Eurojust l'Agenzia può preservare, conservare e analizzare in sicurezza in una nuova banca dati le prove relative ai crimini internazionali; aiutando Eurojust ed Europol, che fungono da hub per il coordinamento delle indagini nazionali degli Stati membri dell'UE; coordinandosi con i partner internazionali per garantire l'assunzione di responsabilità e una risposta globale.

Risarcire i danni inflitti

La Russia e i suoi oligarchi devono risarcire l'Ucraina per i danni e le devastazioni che hanno causato. Nel marzo 2022, dopo l'inizio dell'aggressione russa dell'Ucraina, la Commissione ha istituito la task force "Freeze and Seize". L'obiettivo di questa task force è garantire un migliore co-

Crisi dei droni, Russia e Usa vicini allo scontro

Un drone MQ-9 Reaper statunitense si è schiantato dopo essersi scontrato con due caccia russi sul Mar Nero. E' quanto fa sapere, in una nota, il Comando degli Stati Uniti per l'Europa (Us Ecom). "Questo incidente segue uno schema di azioni pericolose da parte di piloti russi che interagiscono con aerei statunitensi e alleati nello spazio aereo internazionale, anche sul Mar Nero. Queste azioni aggressive da parte dell'equipaggio russo sono pericolose e potrebbero portare a calcoli errati e a un'escalation involontaria", scrive il Comando. Il Presidente, Joe Biden, è stato informato dell'accaduto. A riferirlo, durante un incontro con la stampa, è il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale Usa, John Kirby. Il fatto che velivoli statunitensi vengano intercettati dai russi sul Mar Nero, continua Kirby, non è "una dinamica insolita, infatti episodi simili sono avvenuti anche nelle ultime settimane: tuttavia, questo caso è degno di nota, perché il comportamento aggressivo e non professionale dei russi ha causato lo schianto del drone".



"Un atto pericoloso e poco professionale dei russi", la reazione del Pentagono. Immediata la replica dell'Ambasciatore di Mosca: "Per quanto ci riguarda, non vogliamo alcuno scontro tra Stati Uniti e Russia. Siamo favorevoli alla costruzione di relazioni pragmatiche a beneficio dei popoli russo e americano". Questo quanto dichiarato dall'ambasciatore russo negli Stati Uniti, Anatoly Antonov, dopo l'incontro avuto al Dipartimento di Stato americano, a Washington, sul drone Usa danneggiato e di conseguenza abbattuto da un caccia russo nel Mar Nero. Poi Antonov ha però puntualizzato: "Presumiamo che gli Stati Uniti si asterranno da ulteriori illazioni nello spazio mediatico e smetteranno di volare vicino ai confini russi. Percepriamo qualsiasi azione che implichi l'uso di armi e attrezzature militari americane come apertamente ostile". Il diplomatico ha assicurato che Mosca "ritiene importante mantenere aperte le linee di comunicazione".

ordinamento delle sanzioni dell'UE nei confronti di persone e imprese russe e bielorusse. La task force è gestita dalla Commissione e consente agli Stati membri, alle agenzie dell'UE, a Eurojust ed Europol di collaborare per individuare, congelare e, ove possibile, confiscare i beni russi. La task force lavora a stretto contatto con i partner internazionali, comprese le autorità ucraine e statunitensi. A livello di G7+, la task force collabora regolarmente con la task force REPO ("Russian Elites, Proxies and Oligarchs").

Media, usate munizioni fosforo bianco nei pressi di Bakhmout



I militari russi hanno sparato almeno due munizioni al fosforo bianco nel pomeriggio di ieri in una zona disabitata a Chassiv Iar, nei pressi di Bakhmout, nell'Ucraina orientale. Lo riportano i giornalisti di Afp presenti sul posto. "Due proiettili sono stati lanciati a intervalli di cinque minuti intorno alle 16.45 (ora locale 15.45 in Italia), su una strada all'uscita sud della località e che conduce alla vicina città di Bakhmout, dove è in corso la battaglia più lunga e sanguinosa dall'inizio dell'invasione russa. Il sibilo dei due proiettili nel cielo è stato seguito ogni volta da esplosioni di submunizioni che liberavano una moltitudine di piccole sfere bianche incandescenti di fosforo che cadevano lentamente verticalmente. Una volta a terra, le palle incendiarie hanno dato fuoco alla vegetazione ai due lati della strada, su un'area approssimativamente equivalente a quella di un campo da calcio", raccontano i giornalisti. Non è chiaro se l'obiettivo fosse una postazione delle forze di Kiev.

Gran Bretagna, "in Russia misure sempre più restrittive per impedire viaggi all'estero"

Misure sempre più restrittive per impedire viaggi all'estero ai dipendenti pubblici, in particolare per i funzionari più vicini al centro di potere: sono state messe in atto, e successivamente inasprite, già dall'annessione russa della Crimea, nel 2014. Lo evidenzia, nel suo rapporto quotidiano su Twitter sulla guerra in Ucraina, l'intelligence britannica, secondo cui alcuni dipendenti russi hanno dovuto addirittura consegnare i passaporti. Tutto questo, spiega il ministero della Difesa di Londra, sarebbe progettato "per prevenire la fuga o la defezione di funzionari sempre più disamorati. Esiste una possibilità realistica che le restrizioni di viaggio vengano inasprite ulteriormente per un numero crescente di dipendenti del settore pubblico".

LA GUERRA DI PUTIN

Il governo ucraino intende chiudere la partita la presenza Chiesa ortodossa filo-russa perseguitando i suoi monaci e privandoli degli spazi di fede e liturgia. Motivo del contendere sono le disposizioni governative contro a esponenti della Chiesa ortodossa ucraina con oltre 300 azioni di polizia nei confronti di monasteri e diocesi di quella Chiesa, la sospensione del contratto d'uso delle chiese maggiori della Lavra delle grotte a Kiev, le decisioni di restringere le libertà per alcuni esponenti ecclesiali (prima 14 vescovi e 33 preti, poi, il 25 gennaio, altri 22 ecclesiastici sia russi che ucraini). Il sinodo della Chiesa ucraina autocefala (in rotta con il Patriarcato di Mosca), appoggia la posizione del governo e lo esorta a continuare il suo lavoro volto alla protezione della sicurezza nazionale. Il maggiore esponente della comunità greco-cattolica del paese, mons. Svjatoslav Ševčuk, in una intervista a Ukrainska Pravda (19 gennaio) ha preso posizione critica nei confronti delle proposte di legge che mirano a delegittimare la Chiesa filo-russa auspi-

Deputato ucraino minaccia i monaci della Kiev-Pechersk Lavra di "una visita" della sua "comunità patriottica"



cando il pieno rispetto delle libertà democratiche anche nel contesto drammatico della guerra, e ricordando le sofferenze di quella Chiesa durante la repressione comunista. Uno dei suoi vescovi censurati, responsabile della comunità monastica della Lavra delle Grotte di Kiev, luogo fondativo e prestigioso per l'intera ortodossia

slava, il 31 gennaio ha lanciato un appello al mondo monastico di tutte le Chiese ortodosse per la difesa «dalle persecuzioni, dai soprusi e dalle discriminazioni contro i cristiani della Chiesa ortodossa (filo-russa)» e invocando «di porre fine all'incitazione all'odio interconfessionale nel nostro paese». In una recente inchiesta, l'istituto di ricerca KIIS registra che il 78% degli ucraini sostiene il governo nella sua volontà di disciplinare la Chiesa non autocefala mentre per il 54% dovrebbe essere cancellata. Nel frattempo il governo Zelensky ha deciso di obbligare i monaci della Chiesa canonica ortodossa ucraina a lasciare il territorio della Kiev-Pechersk Lavra entro il 29 marzo 2023. Un noto filantropo della

chiesa, l'uomo d'affari Vadim Novinsky, afferma che l'UOC farà inevitabilmente appello alla Corte europea dei diritti dell'uomo in merito alla decisione delle autorità ucraine. Secondo Novinsky, tale requisito viola gli articoli dei codici economici e civili dell'Ucraina relativi alla procedura per la risoluzione di un contratto di locazione. L'attuale deputato della Verkhovna Rada Ucraina della fazione Servant of the People (partito filo-presidenziale) Nikita Poturaev, il 29 marzo ha minacciato i monaci della Kiev-Pechersk Lavra di effettuare una visita della sua "comunità patriottica" se i monaci non lasceranno la Lavra, sgombero che non sono intenzionati a fare. Poturaev ha anche sottolineato che i deputati hanno

chiesto ai Servizi dell'Ucraina di "garantire la sicurezza" delle mostre museali della Lavra, comprese le reliquie dei santi. È possibile che gli agenti SBU siano in grado di farlo con il rischio che i valori del museo possano scomparire, per poi riemergere in Occidente magari in qualche collezione privata.

Giu.Lo.

Kiev, "12 attacchi missilistici e 40 raid aerei russi in 24 ore"
Mosca pronta a reclutare altri 400mila militari ad aprile

Nelle ultime 24 ore la Russia ha lanciato contro l'Ucraina 12 attacchi missilistici, 40 raid aerei oltre a più di 100 razzi da lanciatori multipli, che hanno provocato vittime e danni nelle oblast di Kramatorsk e di Donetsk, secondo un bilancio mattutino dello Stato maggiore interforze di Kiev, citato dal Kyiv Independent. Bombardamenti su Zatoka, sulla regione di Odessa, Ivanivka, sulla regione di Kherson hanno creato danni alle infrastrutture, fra cui a un asilo nido. Kiev rivendica di aver respinto 90 attacchi nemici e di aver bersagliato nove basi temporanee russe, tre sistemi di difesa antiaerea e tre postazioni di comando di Mosca sul suo territorio. Intanto la Russia a partire dal primo aprile, inizierà un nuovo reclutamento di militari a contratto, il ministero della Difesa ha inviato ordini alle regioni indicando il numero di persone che dovranno firmare: i media regionali russi hanno scritto che un totale di 400.000 militari a contratto dovranno aggiungersi all'esercito, secondo i piani del ministero della Difesa della Federazione. Lo riporta il sito di Radio Svoboda. Secondo il quotidiano Vyrstka gli uffici di registrazione e arruolamento stanno cercando di compensare le perdite dell'esercito russo.

Esteri - SPECIALE L'ECONOMIA SOMMERSA OLTRE LA GUERRA

In Russia i prestigiosi marchi occidentali (camuffati) circolano ancora

di Giuliano Longo

Sanzioni o meno ci sono brand occidentali di prestigio che torneranno negli empori russi. Tra i "rimpatriati" attesi nel prossimo futuro ci sono tre marchi popolari, ma che cambiano nome. A farla da padroni tre spagnoli dell'abbigliamento: il marchio Bershka verrà rinominata Ecrú, Pull&Bear assumerà il nome DUB e Zara verrà ridipinta come Maag. Il loro arrivo o ritorno in Russia è previsto per aprile. In effetti, sarebbero già dovuti tornare, ma il terremoto in Turchia ha creato problemi perché molti di quei capi vengono cuciti proprio in quel Paese. I 3 marchi erano precedentemente di proprietà della società spagnola Inditex, ma a seguito delle sanzioni avevano lasciato la Russia in pompa magna e rivendendo l'attività al partner libanese Daher Holding. Il rivenditore polacco LPP Group, ha chiuso i suoi negozi Reserved, Cropp, House, Mohito e Sinsay in Russia, vendendole ai cinesi che hanno cominciato a commerciare i suoi prodotti dal maggio scorso riciclando il marchio Cropp in CR, House è diventando noto come XC. Mohito è stato chiamato M, Riservato, abbreviato in Re e anche Sinsay è stato russificato in Sin. Anche gli americani non stanno a dormire. Il famoso produttore di jeanswear Levi Strauss & Co è tornato tranquillamente sul mercato russo dopo quasi quattro mesi di pausa cam-



biando il marchio in JNS. Nike ha seguito l'esempio. I suoi negozi hanno chiuso la scorsa estate, ma i punti vendita sono stati acquisiti dalla catena russa Sport Point, e ora i prodotti americani sono venduti con il marchio NSP. Dove c'è Nike, c'è sempre il suo concorrente Reebok e la holding turca Flo ha ricevuto il diritto di vendere i suoi prodotti in Russia. Parliamo ora di computeristica. La società americana Microsoft se n'è andata la scorsa primavera, ma in autunno, il suo software è riapparso, tanto che nei negozi online è possibile acquistare una licenza per utilizzare il pacchetto Microsoft Office 2021 e il sistema operativo Windows 10. La rete stazioni di servizio della Shell è stata acquistata da Lukoil e opera con il marchio finlandese Teboil. Oltre a

queste, Lukoil ha ottenuto un impianto per la produzione di lubrificanti nella regione di Tver. L'onnipotente Coca-Cola ha rinominato la divisione russa in Multon Partners e ora si chiama Good Cola in competizione con prodotti locali simili, Fanta è diventata "Good Orange" e Schweppes Rich Tonic. Anche l'azienda di cosmetici francese L'Occitane ha sospeso le sue attività, ma i suoi negozi hanno riaperto, con il medesimo marchio ma russificato con il risultato che la maggior parte degli acquirenti nemmeno ha notato la differenza. Se la federazione con i suoi 12 fusi orari e 140 milioni di abitanti è sempre stata un mercato appetibile, va anche detto che per quanto riguarda l'abbigliamento vi venivano scaricate collezioni degli anni precedenti, di qui il rifornimento massiccio dei russi ricchi nei prestigiosi empori quando ancora potevano venire in Occidente. Tuttavia, secondo gli esperti, un ritorno al solito set di prodotti, anche con altri marchi, è sempre positivo. Certo che la situazione non è allegra ma i più anziani potranno consolarsi ricordando quale insoddisfazione causò la carenza di molti beni negli anni '80 e all'inizio degli anni '90. Quello che semmai sorprende è il fatto che quel Paese ostracizzato da mezzo mondo, punito dalle sanzioni e impegnato in un costosissimo conflitto, alla fine mantenga un certo livello di consumi e mode del "cattivo" Occidente.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032